

La speranza, che Dio un giorno susciterebbe un papa, che prenderebbe a cuore la Germania, era restata particolarmente desta presso gli uomini migliori.<sup>1</sup>

D'altra parte, alcuni pareri si esprimono pure pieni di bella speranza. Una relazione su lo stato della Sassonia protestante giudica che i principi siano annoiati dei bisticci dei loro teologi, che la nobiltà ride delle loro insipidezze, i borghesi li mettevano in derisione, i contadini celebravano il tempo passato con la sua purezza di costumi e la sua pietà. Se oggi il principe elettore di Sassonia o quello di Brandeburgo tornasse alla Chiesa cattolica, il giorno appresso ugualmente i nobili, i borghesi ed i contadini si rivolgerebbero ad essa.<sup>2</sup> Il cardinale di Augusta, che nel fatto che la Germania restò salva dalla totale rovina vede una specie di miracolo della Provvidenza, pensa anzi, che se si adoperasse lo zelo e la serietà necessaria, potrebbe sperarsi senza dubbio in un tempo breve la salvezza e il miglioramento dei più.<sup>3</sup> Poichè ci sono sempre principi cattolici. I vescovi si arrestavano bensì di fronte alla grandezza del compito della riforma, ma essi speravano nell'aiuto per parte del papa e dell'imperatore; alcune provincie e città restavano ferme nella fede cattolica, ugualmente innumerevoli prelati, conti, baroni, nobili che dominavano vasti territori. Molti dubbiosi ed indecisi con una calma istruzione si riguadagnerebbero facilmente. Fra i protestanti è penetrata la divisione e la discordia e si combattono fieramente l'un l'altro.<sup>4</sup> Le loro forze sono molto indebolite; le pratiche con l'estero non son più molto vive, sparisce la fiducia vicendevole. I loro seguaci non vogliono più saperne dell'eterne divisioni e dei cambiamenti di religione, ogni anno ne tornano oltre ogni credere all'antica Chiesa. Se essi vedessero i Cattolici immuni almeno da scandali pubblici e si avessero preti operosi, sicuramente ogni giorno se ne riconquisterebbe un buon numero.<sup>5</sup>

Secondo l'autore di un memoriale di Magonza i Cattolici nell'Impero se non forse<sup>6</sup> di numero certo per potenza, superano i protestanti; ma naturalmente sono troppo paurosi, perchè nessuno ridesta e incoraggia la fede ancora esistente.<sup>7</sup> Un segno colmo di buone promesse, è che presso i protestanti si domanda di ascoltare la parola di Dio. Gli errori che li distolgono dalla parola di Dio non potrebbero durare a lungo, se la Chiesa potesse disporre di dotti ministri capaci nella parola e nel-

<sup>1</sup> OTTONE TRUCHSESS, *ibid.* 2.

<sup>2</sup> *Ibid.* 56.

<sup>3</sup> *Ibid.* 4.

<sup>4</sup> La divisione religiosa era tanto progredita, che nel 1574 Giovanni Coraro, l'invitato di Venezia in Vienna, giudicava, che il chaos stesso («l'istessa confusione») si può descrivere meglio che il numero delle religioni in Germania, e che la maggior parte non sapeva più cosa dovesse credere. *Fontes rerum Austriacarum* XXX, 331.

<sup>5</sup> SCHWARZ *loc. cit.* 4-7.

<sup>6</sup> *Ibid.* 35. Se si considerano come protestanti tutti quelli che si valgono nella condotta della così detta libertà evangelica, si capisce che questo genere di protestanti supera indubbiamente per numero quelli che si attengono alle leggi della Chiesa.

<sup>7</sup> *Ibid.* 34.